

Codice fiscale Amministrazione/ Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
93004780818	Libero Consorzio Comunale di Trapani	Diego	Maggio	30/03/1955	Dirigente / Vice Segretario Generale	04/09/2015	SI						

ID	Domanda	Risposta (<i>Max 2000 caratteri</i>)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il dover valutare il livello effettuale, presso questa Amministrazione, del PTPC 2015-2017 per l'annualità 2015 conduce ad un giudizio sufficientemente positivo, specie se rapportato alla notoria fase di transitorietà ontologica ed istituzionale che interessa gli enti siciliani di area vasta. Hanno, infatti, visto continuità le misure di controllo interno estrinsecantisi nel monitoraggio sugli atti (specie quelli riguardanti le attività in aree "a rischio corruzione") sottoposti a controllo successivo e selezionati con regolamentate tecniche di campionamento, nonché verificando assiduamente l'attuazione del programma della Trasparenza e del PTPC.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	I motivi dell'incompletezza attuativa vanno ricercati nella non ancora diffusa consapevolezza fra tutto il personale circa il cambiamento epocale determinato dalla normativa sulla prevenzione e contrasto nei riguardi dei fenomeni di corruzione. Si consideri che la maggior parte dei dipendenti sconta una formazione di tipo burocratico e adempimentale. Va inoltre evidenziato essersi dato luogo nell'ultimo trimestre dell'anno all'avvicendamento del RPC: il che ha comportato per l'intero sistema il doversi adeguare alle metodiche, oggettivamente più condivise, introdotte dal nuovo Responsabile.

1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Infatti il nuovo RPC ha caratterizzato il suo ruolo con il richiedere la collaborazione dei Dirigenti e dei titolari di P.O., quali referenti dei Settori e Servizi. Tale coinvolgimento ha visto quali strumenti (rivelatisi già efficaci) il contatto diretto e l'emanazione di apposite circolari, nonché l'indizione di un paio di recenti incontri formativi tematici (con tutti i dirigenti e le posizioni organizzative) e di una riunione di sintesi esplicativa fra i membri dello staff intersettoriale appositamente costituito. Il RPC ha anche personalmente partecipato a qualificati corsi formativi, estendendone poi la fruizione ai dipendenti attraverso una valida formazione <i>on-line</i> a beneficio di quanti, appartenenti alle categorie B, C e D (circa n.300 unità), dispongono di una postazione pc.
-----	--	--

1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Le criticità incontrate dal RPC hanno riguardato: * il dover contemporaneamente presidiare le quotidianità talora emergenziali, nonché tutti gli altri adempimenti connessi alle sue funzioni di (ormai unico) Dirigente di ruolo (oltre al Segretario Generale, al quale sono state pure conferite funzioni dirigenziali) in servizio presso questo Ente sovracomunale, articolato in strutture complesse di massima dimensione; ** le remore verso una rapida ed efficace metabolizzazione delle attività preventive della corruzione, a fronte della necessità di attuare un piano di efficientamento delle amministrazioni pubbliche; *** nella ancora diffusa presunzione (che continua purtroppo a tradursi in altrettanti comportamenti strumentalmente pilatistici) che l'adozione di tali misure riguardi soltanto il RPC e non l'intero <i>corpus</i> dipendenziale e di governo. Sfatate siffatti luoghi comuni sarà possibile soltanto intensificando le azioni positive volte a rendere accettata una piena collaborazione e responsabilizzazione degli uffici. Alla stessa stregua del <i>modus agendi</i> che va apicalmente assumendo l'ANAC - indirizzato sempre più a svolgere un ruolo collaborativo, piuttosto che solo sanzionatorio - il coordinamento del R.P.C. non potrà che orientarsi proprio verso tale fisionomia. Va altresì ribadito che non "gioca" favorevolmente il perdurante clima aleatorio che discende dalla non ancora compiuta definizione del processo di riordino normativo che, nella Regione Sicilia, ha visto sopprimere e annunciatamente trasformarsi le Province.</p>
-----	--	---

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il monitoraggio è stato effettuato mediante la reportistica e l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi da parte dei referenti nonché attraverso i controlli successivi sulla regolarità amministrativa e contabile con tecniche di estrazione a campione sulle attività ad elevato rischio di corruzione. Dal monitoraggio effettuato in sede di controlli sono emerse delle criticità riguardo al rispetto dell'ordine cronologico di assegnazione delle pratiche e ai termini di conclusione dei procedimenti giusticati da difficoltà organizzative e per altri procedimenti si è reso necessario intervenire con specifiche direttive
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		

2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	<p>Al fine di consentire un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno, è stato approvato con Determinazione Commissariale n. 13 del 02/04/2015 il Piano Operativo di Controllo per l'anno 2015 che ha focalizzato le attività di controllo sui procedimenti per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiori pericolosità e nello specifico:</p> <p>a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con particolare riferimento alla procedura di gara prescelta, al rispetto del principio di rotazione e del divieto di artificioso frazionamento dell'appalto;</p> <p>b) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, con particolare riferimento alla documentazione prodotta a corredo dell'istanza ed alla rendicontazione;</p> <p>c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009 (precisando che nel 2015 non sono stati espletati concorsi, né assunzioni, né progressioni), e con riguardo al Personale: attribuzione del salario accessorio al personale dipendente - Atti gestionali di macro organizzazione o di micro-organizzazione riguardanti il personale - Performance e atti correlati;</p> <p>d) rilascio di autorizzazione e/o concessione di competenza dirigenziale;</p> <p>e) procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti e compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati.</p>
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il processo di gestione del rischio è suscettibile di miglioramento attraverso una più chiara analisi del contesto interno ed un più intenso coinvolgimento di ogni singolo dipendente, ma soprattutto con una più incisiva responsabilizzazione delle p.o. e dei r.u.p.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		

3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Il sistema informatico gestito dalla ditta Halley, utilizzato dall'Ente per la protocollazione ed assegnazione delle pratiche, favorisce il meccanismo di controllo nella formazione della decisione. Il sito internet, l'albo pretorio e l'informatizzazione degli atti amministrativi consentono la tracciabilità dell'intero processo amministrativo. E' stato integrato il sistema di contabilità con la procedura della registrazione delle fatture. E' di imminente instaurazione il nuovo sito istituzionale dell'Ente, che conterrà degli aggiornamenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" che consentiranno il flusso automatizzato di informazioni su talune sottosezioni di livello popolate direttamente dall'applicativo SIPI di gestione degli atti amministrativi. Ciò nella considerazione del fatto che la Trasparenza è indispensabile al fine di una migliore prevenzione della corruzione. Inoltre, con riguardo al controllo sulle (pur residue) società partecipate, sono state adottate misure volte all'attivazione di un sistema informativo che, a regime, consentirà di acquisire un flusso di dati ed informazioni utili ad un monitoraggio periodico che non rilevi soltanto i risultati consuntivi, in armonia con i nuovi principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		L'automazione delle procedure ha decisamente aumentato il livello di trasparenza dell'attività dell'Ente. In particolare, la registrazione delle fatture consente il pagamento delle stesse in ordine cronologico. Per ottimizzare il programma degli atti amministrativi, bisognerà estendere a più soggetti il coinvolgimento nei processi.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2015		

4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015	x	Nonostante la misura non fosse prevista nel Piano è stato automatizzato il flusso della sottosezione: Pagamenti dell'Amministrazione/Misure per la tempestività dei pagamenti e misure organizzative finalizzate alla tempestività e Pagamenti con buoni economici
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Si è effettuato un continuo monitoraggio sulla totalità degli obblighi durante tutto il 2015. In particolare l'attività di monitoraggio è stata più incisiva nelle fasi successive alla validazione dell'O.I.V. per sanare alcune carenze segnalate, nonché nei mesi di Giugno e Dicembre in prossimità della validazione semestrale da parte dell'O.I.V. (situazione rispettivamente al 30/6 e al 31/12).
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		La valutazione a tal riguardo, che scaturisce da una basica onestà intellettuale, ben può attestarsi ad una sostanziale opinione soddisfacente, pur registrando qualche (ormai residuale) mancata velocizzazione nei tempi di trasmissione degli atti oggetto di pubblicazione da parte dei referenti interessati. E', tuttavia, in corso un processo di miglioramento dei sistemi informatici, anche per ottimizzare gli automatismi di pubblicazione e per rendere ancora più rapide le diverse operazioni di volta in volta attuate da chi è preposto a tale adempimento.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	IACP Trapani
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	ITA Srl - P. IVA 01593590605- Via Brofferio, 3 - 10121 Torino con modalità e-learning rivolto a n. 300 dipendenti e con riguardo al Master Anticorruzione e Trasparenza, svoltosi a Roma, cui ha partecipato il RPC
5.C.5	Formazione <i>in house</i>		

5.C.6	Altro (specificare quali)	X	Va iscritta al nuovo RPC l'indizione nell'Aula Consiliare, a dicembre 2015, di un incontro formativo ed informativo plenario che ha visto il medesimo (coadiuvato dal Segretario Generale) esporre a tutte le n.20 Posizioni Organizzative i concetti e gli orientamenti delineati dall'Aggiornamento 2015 al PNA compiuto da ANAC.
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		L'amministrazione provvede ordinariamente a diffondere una formazione generale, fondata sulla legalità. Inoltre è stato dato luogo al corso on-line di cui al precedente punto 5.C.4. E, nello stretto specifico, il nuovo RPC ha introdotto un percorso formativo permanente (mediante riunioni periodiche, almeno mensili) e differenziato in favore dei dipendenti che compongono l'apposito staff intersettoriale di supporto.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		Al 31/12/2015 è in servizio solo n.1 Dirigente di ruolo (Avvocato Cassazionista), nonché il Segretario Generale che ha assunto anche funzioni dirigenziali.
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		Al 31/12/2015 sono presenti n. 471 unità, di cui n. 178 a tempo determinato.
6.B	Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	Il PTPC approvato in data 31 gennaio 2014 prevedeva la rotazione dei Dirigenti e Funzionari addetti agli Uffici a più elevato rischio di corruzione, a far data dal primo anno successivo alla scadenza del primo triennio. Riguardo ai Dirigenti, la dotazione organica autoridottasi ad una composizione di soli n. 2 Dirigenti (dei quali, peraltro, quello dei Settori Tecnici è andato in pensione dal 31/12/2015) in una complessa struttura organizzativa articolata in n.6 settori, non ha logicamente consentito finora di effettuare alcuna rotazione nelle postazioni dirigenziali. Per ciò che riguarda la programmata rotazione degli incarichi funzionali (cioè delle Posizioni Organizzative), tali avvicendamenti hanno da conformarsi al processo di trasformazione istituzionale, tuttora in atto per gli enti siciliani di area vasta, che non ha visto ancora definirsi il quadro delle funzioni e competenze. Tuttavia, si è intanto attuata una rotazione di fatto riguardante il Responsabile del Servizio "Economato-Provveditorato". La Dirigenza del 3° Settore "Finanziario" è stata poi trasferita dal vecchio al nuovo Segretario Generale, insediatosi in data 31/7/2015. Peraltro, l'attuale pendenza della ridefinizione normativa dei Liberi Consorzi Comunali, ha finora reso possibili solo i suddetti adempimenti, comunque utili ai fini anticorrittivi. Prevedendo che la fisionomia degli enti intermedi sarà definita entro il prossimo mese di giugno, da quella data si potrà concepire una organica programmazione delle rotazioni, dando avvio ai necessari affiancamenti di nuove unità ai soggetti dotati di professionale esperienza nei ruoli che si dovranno avvicendare.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		

6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6.C.1	Sì	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà: dal che non è emersa alcuna violazione
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	

10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì		
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		Tale procedura, pur prevista all'art.1.13 dell'attuale Piano, non è stata attivata in quanto non è pervenuta alcuna segnalazione. Ma comunque il prossimo aggiornamento del P.T.P.C. 2016/2018 vedrà meglio disciplinata la materia.
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	x	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		E' negli intendimenti dell'Amministrazione dar luogo ad un nuovo sistema informativo, specificamente dedicato alla raccolta di segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti, ai quali dovrà opportunamente essere garantito l'anonimato. Tale esigenza scaturisce anche da un diffuso timore circa le possibili conseguenze che potrebbero ritorcersi a danno dei soggetti denunciati. Come già esposto al precedente punto 10.B, una efficace tutela del whistleblowing sarà prevista nell'aggiornamento del PTPC 2016/2018.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		

11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	x	n.8 pervenute
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	x	(n.3 procedimenti disciplinari di cui n. 1 archiviato e n. 2 pendenti)
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Le procedure eseguite per l'elaborazione e adozione del codice di comportamento sono in linea con le prescrizioni normative.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	n. 2: uno concluso con archiviazione e uno pendente
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		

12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	x	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	x	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		Nel corso del 2015 si è provveduto all'affidamento di un solo incarico di arbitrato pertanto non è stata effettuata rotazione.
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	

13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		<p>La consapevolezza dello stato delle cose, sia endogene che esogene, induce a concludere per un giudizio complessivamente non negativo sulle misure in essere. I fronti su cui bisognerà concentrare le prossime azioni di rimedio riguardano il maggior coinvolgimento dei portatori di interesse ed il completamento dei flussi informatizzati dei dati. In linea con quanto raccomandato nell'Aggiornamento al PNA approvato dall'ANAC, il RPC si è intanto dotato di una sperimentale struttura organizzativa di supporto della quale si presume l'adeguatezza, già per la qualità del personale chiamato a farne parte. Infatti, qualunque misura, anche la più astrattamente perfetta, necessita di vedersi applicata da soggetti dedicati in via sempre più esclusiva a tale compito immanente e trasversale. Per tali ragioni, il prossimo organigramma dovrà esplicitamente prevedere un apposito ufficio di supporto al RPC.</p>
------	--	--	--